

polari situati in Roma.

L'Istituto Case Popolari di Roma fa presente al riguardo che l'Istituto Case Popolari di Littoria, nonostante la sua recente costituzione, è già solidamente formato e offre le maggiori garanzie di solvibilità.

Tenuto conto dei versamenti effettuati dall'Ente mutuatario, il residuo debito per capitale, al 1° gennaio 1940, in dipendenza dei due citati contratti di mutuo, ammonta a L.9.089.086,38.

I contributi statali, devoluti all'Istituto mutuante a garanzia dei due mutui in parola, scontati ai rispettivi saggi di interesse contrattuali del 4,50% e del 5,50%, rappresentano un valore attuale di circa L.3.500.000, e garantiscono pertanto una corrispondente quota del suddetto residuo debito.

La residua quota di debito da garantirsi ipotecariamente si ridurrebbe pertanto a L.6.590.000 circa, mentre il valore dei tre suddetti gruppi di case popolari in Littoria (già da tempo ultimate), ipotecate a favore dell'I.N.A., ascenderebbe attualmente, in base ad una più recente valutazione dei nostri uffici tecnici, a circa L.10.000.000 in cifra tonda.

Nell'attribuire alle case popolari di Littoria il suddetto valore di circa L.10 milioni, la Direzione dei Servizi Immobiliari ha espresso parere sfavorevole allo svincolo ipotecario delle case popolari di Roma, ritenendo insufficiente la garanzia offerta dagli immobili in Littoria.

Il Direttore Generale osserva, peraltro, al riguardo, che gli uffici tecnici hanno probabilmente ritenuto che, anche per i mutui in parola, il debito residuo debba essere garantito ipotecariamente da un valore degli immobili che sia almeno doppio del debito stesso, mentre sta di fatto che la legge vigente in materia di edilizia popolare ed economica (Testo Unico 28 aprile 1938 n.1165 art.62) consente che vengano concessi mutui, a Istituti per le Case Popolari, nella misura eccezionale del 75% del costo di costruzione delle case popolari da sovven-